



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Roma, 5 febbraio 2010

**PRECISAZIONI ALL'EDITORIALE DI APRONIANO TASSINARI (UNIMA)
PUBBLICATO SUL NUMERO DI DICEMBRE 2009 DEL "IL CONTOTERZISTA"**

di Leonardo Bolis*

Dopo aver letto sul numero di dicembre del "Il Contoterzista", organo ufficiale di Unima, l'editoriale del presidente Aproniano Tassinari, resto alquanto stupito.

Uno stupore che mi porta inevitabilmente a fare qualche riflessione che confido - per l'interesse di tutta la categoria degli agromeccanici, a qualsiasi organizzazione essi appartengano - trovi spazio su "Il Contoterzista", dal momento che proprio il presidente di Unima cita, *apertis verbis*, la Confederazione Agromeccanici, che mi prego di presiedere.

Innanzitutto, mi fa piacere che Aproniano Tassinari finalmente auspichi «la collaborazione di tutti gli attori che recitano sul palcoscenico dell'agricoltura nazionale su temi d'interesse comune e che necessitano di una comune soluzione». Ritengo inoltre assolutamente condivisibile il suo editoriale, nella parte in cui raccomanda agli attori della filiera agricola di «smettere di aggrapparci alle nostre differenze e iniziare un lavoro che porti ad intese e politiche condivise, basate su rispetto e mutuo sostegno».

In secondo luogo, per la nostra organizzazione, che trova sempre maggiori consensi fra gli agromeccanici - l'adesione di Pavia è solo l'esempio cronologicamente più recente - è una lusinga che il presidente di Unima ritenga «indubbiamente condivisibile sia nelle intenzioni che nei presupposti» la proposta di creare una sigla unica «Uniti per l'Agricoltura» a cui aderiscano le varie rappresentanze del mondo agricolo nel rispetto delle singole autonomie, lanciata dai rappresentanti Confai nel corso della manifestazione di Mantova organizzata da Confagricoltura e Cia in difesa del settore primario.

Inoltre sono rimasto favorevolmente colpito nel leggere che Tassinari dichiara la disponibilità di Unima a fare gruppo, disponibilità che Confai ha dichiarato fin dalla sua costituzione: «Dialogo e collaborazione, nel rispetto delle diversità ma, ove possibile, uniti per la difesa delle imprese agromeccaniche e dell'agricoltura».

Confai continua a tendere la mano per strategie condivise e - ove possibili - comuni con tutti gli attori della filiera agricola ed agro-alimentare, compresa Unima, nonostante quest'ultima resti inamovibile nella propria volontà di operare in agricoltura mantenendo l'inquadramento degli agromeccanici nel settore industriale, cosa che certamente frena l'accesso alle opportunità tipiche del settore agricolo.

Ritengo inoltre opportuno puntualizzare, per il bene della verità, alcune posizioni di Confai e alcuni aspetti citati da Aproniano Tassinari nel suo editoriale.

Rispondo per punti, al fine di agevolare l'immediatezza nella lettura.

- 1- La sigla «Uniti per l'Agricoltura» è una proposta di Confai e l'invito ad aderire o anche solo a partecipare al dibattito è rivolto certamente anche ad Unima.
- 2- Respingo ogni accusa formulata da Aproniano Tassinari quando parla di «guerre di campanile» e che Confai farebbe «di tutto per alimentarle» certamente prendendo spunto dal nostro comunicato stampa lanciato lo stesso giorno della proposta «Uniti per l'Agricoltura». Il comunicato sotto processo - datato 30 novembre 2009, riportato sul sito www.confai.it - ha



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

presumibilmente innescato la contestazione di Tassinari con riferimento al fatto che Confai, in quel contesto, parla di agricoltura, perché questo è l'ambito di afferenza degli agromeccanici e di questo settore vuol farne parte a tutti gli effetti.

- 3- Quando Tassinari, nel suo editoriale, sostiene che la proposta «Uniti per l'Agricoltura» è stata formulata da chi, anni fa, piuttosto che cercare un accordo su un'unica questione, tra le molte che riguardavano il comparto agromeccanico, ha preferito andarsene per suo conto dividendo la categoria e, di fatto, indebolendola», purtroppo per lui, è disinformato. Rincesce, quindi, che prima di scrivere l'editoriale in questione non si sia documentato sui reali accadimenti - Tassinari in quel tempo non era ancora entrato nelle file di Unima - leggendo gli atti ufficiali della sua organizzazione.
- 4- Quanto allo scetticismo con cui Tassinari guarda la proposta della mia organizzazione circa la sigla «Uniti per l'Agricoltura», resto negativamente sorpreso. Ricordo al presidente Tassinari che, fino all'editoriale in questione, Unima ha solamente usato il «randello» nei confronti di Confai, senza mai mostrare il «ramoscello d'olivo» e la conferma è data dalle numerose prese di posizione per marginalizzare la rappresentanza della mia organizzazione.

Pertanto, leggere nell'editoriale che Unima «ripropone» l'ipotesi di una collaborazione tra le due sigle che rappresentano il comparto agromeccanico nazionale non corrisponde assolutamente a verità poiché a Confai non è mai giunta, da parte di Unima, alcuna proposta collaborativa sui problemi della categoria.

Ribadisco che Confai continua ad essere aperta ad ogni collaborazione nell'interesse degli agromeccanici e dell'agricoltura italiana.

*** Presidente Confai**

